
COMUNICATO STAMPA

PENSIONI/CIDA: LE SENTENZE VANNO RISPETTATE

Roma, 18 maggio 2015. “La Corte Costituzionale ha dichiarato con chiarezza l’illegittimità del blocco della perequazione delle pensioni. Era lecito aspettarsi, quindi, che il Governo prendesse atto di questa pronuncia provvedendo a risarcire i pensionati che erano stati penalizzati ingiustamente. Le sentenze della Consulta, infatti, vanno applicate e non interpretate” afferma Silvestre Bertolini, Presidente CIDA – Manager e Alte Professionalità per l’Italia, dopo le dichiarazioni rilasciate ieri all’Arena di Giletti.

“L’ipotesi secondo cui il Governo intenderebbe riconoscere soltanto 500 euro di una tantum ai pensionati con prestazioni inferiori ai 3.000 euro mensili lordi, abbandonando al loro destino più di 1 milione di pensionati ci lascia senza parole” prosegue Bertolini che precisa “E’ anche tutto da vedere se poi, il prossimo anno, ci sarà il saldo per chi riceverà ora i 500 euro”.

“La CIDA che da sempre si batte insieme alle sue Federazioni per la tutela dei diritti e per il rispetto dei patti fra cittadino e Stato, ovviamente non si fermerà. Se la notizia annunciata fosse tradotta in un provvedimento governativo non ci resterebbe altra soluzione che continuare il nostro impegno affinché tutti i pensionati, nessuno escluso, vengano risarciti” continua il Presidente CIDA.

Per Bertolini “E’ evidente che una applicazione parziale e con criteri opinabili della sentenza provocherà moltissimi ricorsi. Noi saremo dalla parte dei ricorrenti. Finora il legislatore ha sbagliato più volte: è stato prima ammonito dalla Corte Costituzionale a non reiterare blocchi della perequazione, poi non tenendone conto ha ripetuto il blocco. E’ questo il motivo per cui siamo stati costretti ad intervenire. Lo facciamo da anni e se è necessario continueremo a farlo”.

“Chi critica la decisione della Consulta” conclude Bertolini “dimentica che la Corte Costituzionale ha semplicemente applicato principi di diritto che dovrebbero essere ben noti al legislatore. Né può essere accettata la tesi che era necessario fare cassa per vincoli con l’Europa. Se si deve fare cassa devono essere trovati altri strumenti e devono essere chiamati a dare il loro contributo tutti i cittadini e non solo i pensionati. Chi dice poi che noi proteggiamo i pensionati e non i giovani evidentemente non ha capito quali sono le nostre vere intenzioni. La nostra non è una posizione corporativa né generazionale. Noi vogliamo che i patti con i cittadini - giovani o anziani che siano - vengano sempre rispettati e non tolleriamo nessun aggiramento di questo principio”

CIDA - Manager e Alte Professionalità per l’Italia è la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato.
Le Federazioni aderenti a CIDA sono: Federmanager, Manageritalia, FP-CIDA, CIMO-ASMD, Sindirettivo, FENDA, FNSA, Federazione 3° Settore CIDA, FIDIA, SAUR